

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia.

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 25.  
In quarta pagina: 10.  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
ESPEDIZIONE ad AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6

## CAMFORMIOI

13 dicembre 1903. — Distretto di Fontanafredda, Erardo di Partistagno, Polchero di Dorembergh, o Pollegriano Glocidetti — eletti ad arbitri nella lotta fra il patriarca Pollegriano II, o Mainardo ed Engelbario conti di Gostiza — sentenziacono (otto a molti altri diritti) che: *monomachia in manu Patriarchae vacat debet et fieri coram Advocato del Nostro Jus.*

«Due l'effemeride odierna, annunciata con le parole precise del documento inserito a pagine 650 del *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis* di Bernardo Maria Rubels. «So il lettore, seguirà la lettura degli scritti, i quali sono per due troverà interessante quanto si capisce:»

*Monomachia* appellavasi il duello giudiziario ammesso e imposto con decreto e sentenza del giudice, o monomachia si appellavano i duellanti, o fossero gli stessi accusanti o litiganti o fossero i loro campioni. Il *casus* (Da Cange, *Glossarium ad scriptores medie et infime latinitatis*, Tomo II, alla parola «*Duellum*») era la cosa che, tena luogo di pegno che dal provocato o accusato veniva gettato in mezzo davanti al giudice, e con tale atto affermava il dire il vero e che a torto gli si opponeva un delitto del quale era innocente e che verso chiunque avrebbe compromesso il duello.

Allora — accusatore o provocatore ed altri per esso, — accusoglieva — da terra il pegno, e con questo atto significava di accettare il duello.

Nell'effemeride o è la voce «*vacat*» verbo, ar lo Boheno (Da Cange prodotto, Tomo VI alla parola *Vadium*) insegna che «*vacat*» quando l'attore o l'appellato propone la sua querela ed offre di provarla per sé o per il suo campione; e il reo o l'appellato sostiene esser vero il contrario ed offre se stesso o il suo campione quale difensore a difesa di sé e della sua causa. Indi da una o dall'altra parte si dava o si raccoglieva il vado.

Ritenevasi *firmato* il duello soltanto allora che il giudice o il signore aveva decretato fra le parti litiganti, e da queste anzi dato e ricevuto il pegno.

Dopo il vado (fida) non poteano le parti, per la legge Bavara ed Alemanna, venire ad amichevole componimento senza l'assenso del signore, che poteva non pertanto, se gli talentava, costringerle al duello.

I combattenti davano una garanzia, perchè quello che usava vincitore dalle pugna avesse ammenda del danno patito, battagliando, nel corpo, nel cavallo, e nell'armatura; e potesse più agevolmente ottenere ciò che fu argomento delle pugne.

L'effemeride odierna prova che il diritto spettante al patriarca era quello di ammettere o decretare il duello; quindi di ricevere la garanzia, gli ostaggi, di fermare le pugne, proleggere le armi, il luogo e il tempo (quaranta giorni dal vado). Dal citato documento risulta il co. di Gostiza esecutore degli ordini patriarcali.

Non è certo quando la monomachia fu introdotta in Friuli. Il Bonarini (*De' costumi e costume in Friuli*, p. 10) assegna come epoca la dominazione Longobarda. Egli crede anzi che Longobardi calati con Alboino in Friuli nell'aprile del 568 (Paolo Diacono, *De gestis Langobardorum*, lib. II, cap. VII) introdussero la monomachia, antica loro consuetudine per quanto Lutprando (*Leges Langobardorum* lib. II, art. 65) la giudicasse «*legem Francorum*».

Negli statuti della *Repubblica* non vi è cenno della monomachia ma il primo fu promulgato nel 1305 ed allora erano già trascorsi vari secoli quindi caduta in disuso. Il citato Bonarini fece ricerca quale fosse in Friuli il luogo destinato alla monomachia. Uno steccato o campo chiuso era un tale spettacolo opportuno. Ivi s'accendevano i combattenti armati di tutto punto con lancia, spada, daga e scudo, e sui loro cavalli di battaglia se cavalieri. Gli soldieri ed altri che non appartenevano al primo ordine della milizia si battevano a piedi con lancia e spada; i villani poi combattevano con bastoni e coltello. Poiché in ogni terra ove risiedeva un signore vi tendeva la sua corte o curia e vi esercitava giustizia doveva altresì avervi un campo franco e chiuso nella monomachia dal signore indetta, così non è lecito dubitare che anche in Friuli si avesse. Il Bonarini descrive nel vasto piano, povero di erba e biancheggiante di ghiaia, che da Udine a Camporotondo si stende, l'antica chiesuola detta di S. Onaciano più volte da noi già sgranate effemeride citata. «A questo passo da quella (scrive il Bonarini), chinando a mano manca, si presenta al riguardante un area di figura quadrangolare, chiusa da tre lati o sol-tanto per breve spazio aperta nel quarto lato che vi da ingresso; la dentro il terreno si avvallava a modo che disagevole è la discesa. La terra accatastata sui quattro lati tiene quel campo serrato e difeso. I villani chiamano quel sito *tonba forata* perchè ha l'aspetto di una gran tomba scoperta. Sovrastante a questo, che chiamar voglio *campo chiuso* si aderge una collinetta disposta in foggia di circolo-sedile. Con buona pace del Bonarini, poiché è risaputo che a Camporotondo temevasi generale Parlamento, (1231, 1299 ecc. ecc.) questo campo chiuso di cui si hanno le tracce può esser posteriore all'epoca Longobarda. Però allo studio notevole del detto cittadino ci sembra importante per altra notevole osservazione. Il Muratori insegna che i barbari chin-

avano *Kriump* il duello o la monomachia, del che derivò la denominazione, ai monomachi, di camformi o camponi. Quel luogo anticamente appellato Camforano ha il nome perchè colà si tenevano le monomachie. E, ci permettiamo noi di aggiungere, che se questo luogo fu poi prescelto per tenere il Parlamento ed altre adunanze solenni, oltre all'opportunità del luogo, probabilmente lo si è fatto per la notorietà del luogo, perchè ivi — forse anche per adattamenti del terreno — erano convenuti al tempo delle monomachie, e autorità, e pubblico secondo i casi.

## Interessi e cronache provinciali

### Il Consiglio provinciale

è convocato per le ore 11 ant. del 21 corr. per la trattazione di un lungo ordine del giorno comprendente ben 22 argomenti.

### Pordenone, 11. — Lezioni soppesse. — (Dafne).

La presidenza della Società Operaia ha creduto opportuno sospendere, durante il periodo elettorale, le conferenze domenicali. Così fino al 27 corr. non si avrà il piacere di sentire che lo chiacchierano degli oratori da Comizio.

### S. Lucia. — Festa dei bambini.

I nostri cartolai hanno esposti in bell'ordine e con garbo i mille giocattoli che i genitori, e gli asini della leggenda, porteranno nella notte sospirata agli addormentati figliuoli. Fra le mostre attirano di più il pubblico quella del negozio Gatti e l'altra di Romano Sacilotto.

Domani, giorno di mercato, non mancheranno gli affari.

Noi auguriamo a tutti buone vendite... e maggior soddisfazione alla crescente gioventù involuta ancora nella dolce poezia dell'incoscienza.

### Comizii. — Domenica alle 19 e mezza in Torre, come abbiamo annunciato, si terrà un comizio elettorale indetto dal partito socialista. Domani alle 14 nei locali della scuola altra conferenza.

### Nel campo elettorale. — Opinioni e voti.

Un articolo comparso sul *Giornale di Udine* suggerisce l'accordo fra i democratici e i moderati evoluti (vulgo sinistra storica o... liberale).

Questa dunque tenderebbe ad occludere dal potere i clericali quali, pare, aspirino alla maggioranza ed i socialisti che mirano ad occupare solo 4 scanni della minoranza.

Però, dalle voci che corrono, nulla vi ha di preciso e di concreto. Si dice che giovedì sera i papaveri moderati si sieno trovati in una casa privata per intendersi.

Speriamo che il topo partorisca la montagna!

### Esposizione. — I membri del Comitato dell'esposizione sono invitati per domani all'assemblea in casa Cattaneo onde approvare il resoconto finanziario.

### Assemblea di azionisti. — Per domenica alle 14 sono convocati gli azionisti della Banca di Pordenone.

### Un criterio che non ci sembra giusto.

Il corrispondente pordenonese al *Giornale di Udine* scrive: «Io non so per quale criterio il signor Prefetto ha voluto che si facesse subito le elezioni del Consiglio; forse qualche mese di commissariato regio avrebbe potuto permettere la preparazione d'un governo veramente serio o stabile — ma così, in pochi giorni, che volete si possa fare per togliere attributi personali, riavvicinare uomini che, se la politica ha diviso, l'amministrazione poteva e doveva lasciare uniti?»

Qui al esce dalla questione specifica delle elezioni pordenonesi e si entra in tesi generale; e però prendiamo la parola.

Non condividiamo affatto il criterio del corrispondente pordenonese del *Giornale di Udine*, e ci pare invece giusto e retto quello cui si è ispirato il comm. Doneddu.

Perchè tanti mesi di governo commissariale?

Amministrativamente l'azienda del Comune non fu punto trovata in condizioni, così deplorabili da doverci rifugiare agli amministratori quell'interdizione temporanea che è il Commissariato regio.

Politicamente, e cioè di quanto riguarda le condizioni e i rapporti dei partiti locali, il Prefetto, liberamente, non si è preoccupato; ha fatto bene, perchè preoccuparsi non doveva.

Quella preparazione che forse — dice il corrispondente citato — si sarebbe trovata in alcuni mesi, i partiti locali devono cercarla e trovarla in questi giorni.

E' evidente che stante l'apatia constatata dal corrispondente stesso, anche rinviando le elezioni — e prorogando la spesa e l'opera, non necessaria amministrativamente, di un Commissario

Potrebbe rimanere un dubbio al lettore. La denominazione primitiva fu proprio Camporotondo, o Campofornio, o Campofornido?

Campofornio... signor lettore! Campofornio è voce latina-barbara. B. M. Rubels nella sua opera *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis* alla pagina 707, reca un documento del 1281, ove si racconta ad un Parlamento tenuto in Campofornio con queste parole: *Actum in Prato de Campofornio festivo.*

Ed abbiamo detto, anche troppo per una effemeride.

regio — si sarebbe poi aspettato a prepararsi nell'ultima quindicina, dopo indetti dal Commissario i comizii.

Dunque? Si dovrebbe seguire a fare i comizii di chi non si sente preparato? (N. d. R.)

### Ovidale, 10. (rit.) — Inaugurazione.

Oggi venne aperto al pubblico l'Albergo Centrale, condotto dall'interprendente sig. Frizzi.

L'istituzione è simpatica e messo secondo le esigenze moderne.

Alla sera venne offerta una cena, che noi chiameremo *capone*, per il numero delle portate, per le squisite vivande, per l'eccellente vino della rinomata cantina del cav. G. Gabrioli.

Durante il *capone* regnò la più schietta allegria.

Vennero fatti alcuni brindisi all'interprendente conduttore, al quale auguriamo la miglior fortuna.

### Concerto. — Domenica, irrevocabilmente, avrà luogo in Teatro, il grande concerto vocale-instrumentale, per violonista concertista, Andrea Foramitti. La serata riuscirà completamente tanto dal lato artistico, quanto da quello finanziario.

### Regalie. — Nella seduta tenutasi mercoledì sera i signori negozianti presenti deliberarono di far praticare per l'adesione del mancanti.

Nell'interesse comune speriamo che regali il miglior accordo.

### Beneficenza. — Nel mese di novembre vennero distribuite 3402 razioni di minestra da un litro.

(A) — Cortesia e gentilezza. — Ieri, la segretaria del nostro Patronato, fu a visitare il Patronato «Scuola e famiglia» di codesta città e ne rimase altamente soddisfatta. Lo per l'opera educatrice che vi esercitano l'esima signora direttrice e le maestre istitutrici, 2° per lo sviluppo dato sia alla parte fisica quanto intellettuale e morale degli alunni, 3° per il modo giusto e generoso con cui viene esercitata la beneficenza.

Le gentilissime direttrici ed il sig. Broni, segretario benemerito della istituzione, lavorarono poi alla nostra segretaria diversi canti e giochi ballati, simili per insegnare ai nostri bimbi; il maestro Montico, sempre cortese, favorì gentilmente la sua pregevolissima musica.

E' lodevole, altamente civile, anzi, il fatto di darsi mano, anche fra istituti diversi per luogo, ma uguali nello scopo, nello esercitare la pubblica opera di educazione e d'istruzione a beneficio del figlio del popolo.

### Tolmezzo, 11. — I funerali del povero Lario. — Imponente, grandioso fu per numerosità e compunzione il corteo che accompagnò all'estrema dimora la salma del compianto Lario Azeangelo. Tutta la cittadinanza rispose come un solo uomo ad un impulso, ad un moto del cuore, per dar l'ultimo saluto, l'ultima manifestazione d'affetto ad una persona che si rese delle più popolari, delle più simpatiche e geniali di Tolmezzo.

Vi era largamente rappresentato il nostro Consiglio Comunale, la Società Operaia colla Banda, il Tiro a Segno, le Autorità civili; notai un picchetto di R. Carabinieri agli ordini del sottotenente, il capitano, il sottotenente e due guardie di Finanza, il sottosegretario forestale, moltissimi ufficiali di complemento amici e colleghi dell'istituto. Gran numero di corone. Al Cimitero vennero pronunciati tre discorsi dal Presidente della Società Operaia e dai tenenti Valtolina e Molini.

Una disgrazia — Ieri nel pomeriggio il carradore Copetti Tommaso ritornando dalle Stazione per la Carnia, giunto ai Rivali bianchi, cadde giù dal carro, dal quale venne travolto. Si produsse la frattura della gamba destra. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

## UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

### Echi del disastro di Beano

#### Altri tre guariti

Abbiamo salutato stamano, prima che col diretto delle 11.25 partissero alla volta delle loro famiglie, i tre soldati del 14° Gangemi da Salemi di Trapani, Lucadello da Mianiga di Padova e Tajocchi da Bergamo, usciti dal nostro Ospedale Militare dopo ben 106 giorni di degenza. Ci espressero tutta la loro riconoscenza verso i bravi e zelanti sanitari del nostro Nosocomio militare, come pure verso le anime pietose che furono spesso a recar loro conforto di incoraggiamenti e soccorsi. Si trovano tutti e tre in soddisfacenti condizioni di salute, vestiti a nuovo, con una certa eleganza. Il Gangemi ha una licenza di tre mesi, gli altri due si recano invece in congedo.

### Per le case popolari

Nella relazione da noi ieri data sulla seduta della Commissione per le Case Popolari, fra gli intervenuti abbiamo ommesso il nome dell'egregio dott. Oscar Luzzatto, il zelante segretario che era invece presente.

### Scuola Popolare

Il Consiglio direttivo della Scuola popolare ha deciso ieri sera di fare entrare gratis all'attesa lettura del Pastonchi i primi 100 iscritti.

### Tricesimo 12. — Teatro. — E' giunta, fra noi da Tolmezzo, la compagnia drammatica Servi, diretta dall'artista S. Dreoli, la quale darà un corso di rappresentazioni nel teatro Stella d'Oro. La compagnia non è nuova per Tricesimo, poiché la scorsa anno vi si trattene per circa un mese e si fece molto apprezzare. Ora ne ritornerà, rinforzata da nuovi elementi. Ci sarà dato in tal modo di passare allegramente queste tetre ed uggiose serate invernali ed a sperarsi che il pubblico tricesimano ne sappia approfittare. Questa sera la compagnia si produrrà, col *Padrone delle ferriere*. Auguro agli artisti molti applausi e... ciò che più importa, buoni incassi.

### Mercati di animali bovini

che si faranno nella settimana:

Domenica 13 dicembre — Arta, Venzone, S. Pietro di Cadore.

Lunedì 14 — Medun, Osoppo, Palmavena, Tolmezzo, Luzzo-Cadore, Portobuffolè, Vittorio.

Martedì 15 — Corderigo, Spilimbergo, Tricesimo, Gradisno.

Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo, Odeco, S. Daniele, Montebelluna.

Giovedì 17 — Saale, Portogruaro, Udine.

Venerdì 18 — S. Vito al Tagliamento, Udine, Cossignano.

Sabato 19 — Pordenone, Aquileia, Belluno, Motta di Livenza.

### Audace furto a Tolmezzo

Mattina del 12. — Per telefono:

Questa notte ignoti ladri perpetrarono un audace furto.

Dal cortile della casa Lario e per la cantina sottostante penetrarono nel negozio De Rizzi, di dove asportarono vari oggetti d'oro (spille, anelli, orecchini ed orologi) e parecchi biglietti di banca, per un importo di complessive lire 3000 circa.

L'audace furto è il secondo, in pochi anni, a danno del De Rizzi — produce viva impressione.

Farono sul posto, per le prime indagini, le autorità, ma dei ladri fino ad ora — sono le 10 — non si ha traccia alcuna.

### PER UN FORNO COOPERATIVO

#### La relazione all'on. Giunta

presentata dal Consiglio della Cooperat. di Conaroma (Segue a fine).

Non tutti però i forni cooperativi a criterio moderno diedero buoni risultati, anzi qualcuno fra cui quello di Roma — di triste memoria — si dovette chiudere disastrosamente, ma come è altrettanto vero che la causa unica va ricercata nella inettitudine degli amministratori.

Prima di addiventare ad un impianto bisogna venga studiata minutamente la questione da persone competenti in materia amministrativa e tecnica, vedere quali sono, dato l'ambiente e la natura dell'industria, i coefficienti per darle incremento e forza. Devono formarsi uno studio speciale e minuzioso le basi contabili sulle quali deve formarsi l'azienda, perchè nessuna correzione errore d'impianto ed esso si ripresenta compromettendo tutto lo svolgersi dei fatti amministrativi d'azienda. La revisione deve essere fatta da persone capaci tanto dal lato tecnico quanto da quello contabile e deve ripetersi sovente senza limitarsi ad una visione superficiale dell'esposizione grafica dei fatti o dello stato della azienda ma deve allargarsi alla visita ai magazzini, ai lavoratori, alle rivendite. Il controllo deve essere severo, assiduo, giornaliero, in modo che ad ogni momento si prenda visione dell'andamento generale dell'impianto.

Ci è piaciuto soffermarci su questo punto perchè è il perno del regolare funzionamento di tutte le amministrazioni e perchè sarebbe un grave errore da parte degli interessati se non vigilassero costantemente al buon andamento dell'azienda.

La maggior parte però di questi padifedi hanno dato e danno ottimi risultati, primi fra tutti vanno annoverati il Panificio Cooperativo di Cremona e quelli dell'Unione Cooperativa di Milano. Tutti corsero per iniziativa di Cooperative operale di consumo.

### Avendo portato le nostre proposte

all'assemblea della Cooperativa, essa ci dava ampio mandato per esperire tutte le pratiche necessarie per la pronta apertura d'un forno cooperativo.

Per i primi tempi il nostro forno dovrebbe produrre da 10 a 12 q.li al giorno, però sarebbe nostro proposito di accrescerne in breve tempo la potenzialità a 40 q.li ed anche a più, e ciò si potrebbe ottenere con una spesa supplementare relativamente piccola.

Non ci è possibile ancora precisare quale tipo di forno e di impiantistica si possono adottare come più rispondenti alle moderne esigenze — e su questo argomento si attendiamo delle informazioni da diversi produttori a cui ci siamo diretti. Possiamo però con sicurezza citare come ottimi i forni tipi Werner — Candelo — Gibilotti — le Impastatrici Pfibiderer — Masera — Cesolina e Bari.

Prima di stendere il preventivo dobbiamo notare che in esso non viene compresa la spesa per i locali necessari. Sarebbe onere aggiuntivo del nostro impianto un fabbricato nuovo, costruito appositamente coi dettami della scienza; però crediamo essere facile l'adattamento di locali vecchi e la spesa per esso non dovrebbe superare la somma di lire 3000.

### PREVENTIVO

- 1. Forno a riscaldamento interno capace della cottura di Cbg. 100 a 120 di pane all'ora L. 5500
- 2. Impastatrice e gramolatrice capaci della impasta di 1 q.le ogni 15-20 minuti > 2200
- 3. Accessori occorrenti (assi, supporti, recipienti ecc.) > 500
- 4. Motore elettrico di 3 cav. effettivi (1) > 800

L. 9000

Per la lavorazione basta un operato

(1) Crediamo opportuna l'applicazione del motore elettrico direttamente accoppiato alle macchine ed azionato dalla energia distribuita per la città, senza ricorrere ad uno speciale impianto di generazione di forza a gas povero od altro, perchè così si risparmia anzitutto un locale, non vi è bisogno di personale apposto per il suo funzionamento, si evitano le trasmissioni che agitando la polvere rendono l'aria viziata e si ottiene con esso la massima pulizia.

E' vero che l'energia elettrica costa più di tutte le altre, però vi è risparmio nella spesa d'impianto e per le succennate ragioni crediamo sia la preferibile.

V. in quarta pagina  
La tragedia degli Obrenovich

ogni quintale di farina ed un solo in-  
formatore praticissimo.

Verrebbe beninteso abolito l'odiato  
facchinaggio.

Per i primi tempi non sarà possibile  
abolire il lavoro notturno però è stato  
già cominciato uno studio per evitarlo  
almeno in parte, pronto a mettersi an-  
che sotto questo rapporto alla pari  
delle grandi città testo che le condi-  
zioni del mercato e la consuetudine  
egolista della popolazione ci metterà  
in grado di farlo.

Secondo calcoli dedotti da altri pa-  
nifici ed adattati per noi le spese di fab-  
bricazione non supererebbero il preventivo  
seguito anzi si può contare su una  
diminuzione non indifferente coll'au-  
mento della produzione.

Costo di fabbricazione di g. le

Mano d'opera	L. 4.-
Combustibile	» 80
Sale e lievito	» 60
Illuminazione riscaldamento, acqua	» 10
Ammortamento impianto	» 50
Affitto locali e manutenzione	» 40
Imposto o tasse	» 10
Pano agli operai	» 20
Te sporti facc. straordinari	» 40
Cancelleria e stampa	» 5
Direzione, tecnica e amm.	» 80
L. 8.-	

Questo costo viene diminuito dalla  
vendita del carbonello o della cenere e  
dal consumo della lavorazione che ser-  
vono ottimamente per l'ingrasso dei  
suini.

Dato quindi che un g. le di farina  
produceva kg. 110 di pane e che la fa-  
brica di La qualità costi L. 31.- si  
avrebbe il costo del pane col seguente  
conteggio:

Costo di 1 g. le di farina

L. 31.-	
» di fabbricazione	» 8.-
L. 39.-	
meno il 10.0 di aumento	» 3.10

Costo di un g. le di pane L. 35.90

Questo conto vale per il pane *cornetto*  
mentre per il pane molle si può cal-  
colare una diminuzione di mano d'opera  
di cent. 50 mentre un quintale di fa-  
rina produce almeno kg. 112 di questa  
qualità di pane. Risulterebbe quindi il  
seguito conteggio:

Costo di un g. le di farina

L. 31.-	
» di fabbricazione di g. le	» 7.50
L. 38.50	
con aumento del 12.0/0	» 3.72

Costo di un g. le di pane L. 34.78

Da questi conteggi a cui va aggiunta  
l'eventuale percentuale da darsi ai ri-  
venditori si può formarsi un criterio  
esatto dei vantaggi non indifferenti che  
ancora dal lato economico ci proponiamo  
di dare ai consumatori.

Abbiamo cercato di esporre tutti i  
risultati dei nostri studi a codesta spet-  
tabile Giunta fidenti come siamo che  
essa vorrà favorirci del suo valido ap-  
poggio nella seguente proposta, con-  
vinca che i sentimenti che ci ispirano  
sono esclusivamente altruistici e mi-  
rano unicamente alla soluzione di que-  
sto stato di cose che grava i bilanci  
dei nostri lavoratori attendendo alla loro  
salute.

La cooperativa al momento attuale  
può contare su un capitale realizza-  
bile di circa L. 4000 bastanti queste  
per esercitare il forno. Ma l'ostacolo  
unico che si preoccupa è il modo di  
trovare il capitale necessario per sop-  
perire alle spese d'impianto.

Le soluzioni che ci sembrano at-  
tuabili sono due: La prima sarebbe  
di modificare lo statuto in modo che  
ogni socio possa fare acquisto di quel  
numero d'azione che crede; ma questa  
soluzione rischerebbe troppo lunga e  
si perderebbe un periodo di tempo non  
indifferente, restando prima nell'incer-  
tezza che il capitale venga sottoscritto,  
poi in quella (che purtroppo spesso  
accade) che il capitale venga versato  
soltanto in parte; la seconda, a cui  
mira la seguente relazione, si è quella  
che il Comune facesse per suo conto  
l'impianto del forno affidato alla  
Cooperativa l'esercizio verso un affitto  
annuo nel caso in cui voglia conser-  
vare la proprietà, oppure fissando  
una quota d'ammortamento capace di  
risarcire il capitale esborato in quel  
numero d'anni che codesta spettabile  
Giunta credesse proporre.

Questa soluzione riesce sicuramente  
più spiccola non solo, ma trovandosi il  
forno sotto l'egida Comunale si farebbe  
forte del suo appoggio morale e si ve-  
rebbe assicurato un certo consumo  
da parte degli istituti municipali o da  
quelli retti da commissioni nominate  
dal Comune.

La Cooperativa da parte sua — dato  
che codesta spettabile Giunta entrasse  
in merito alle nostre proposte e che il  
forno dia buoni risultati — è disposta  
e si fa voti che questo preato avvenga  
— di cedere al Comune anche l'eser-  
cizio del forno qualora credesse giunto  
il momento di addivente alla muni-  
cipalizzazione di questo importante ser-  
vizio.

Noi siamo fidenti che codesta spet-  
tabile Giunta voglia fare sua questa  
nostra proposta appostandone la cifra

nel preventivo del venturo 1904 e  
e portandola con voto favorevole al  
prossimo consiglio, che, composto di  
persone che sempre hanno rivolto la  
loro disinteressata operosità al miglio-  
ramento sociale voranno sancire col  
loro voto il nostro operato colla con-  
suetudine di porre fine uno stato di cose  
che l'economia e l'igiene condannano  
in nome della quiete e del benessere  
cittadino.

### Al Circolo Filarmonico « G. Verdi » Assemblea generale

L'assemblea generale del Filarmonico  
« G. Verdi » è convocata per la sera  
di lunedì 21 corrente, alle ore 9, per  
alcune comunicazioni della Presidenza  
e la nomina dei Rappresentanti sociali  
in sostituzione dei dimissionari.

Il prossimo concerto  
Alle ore 21 di mercoledì prossimo, 16  
corr., seguirà un solito *Concerto Mu-  
sicale*.

La numerosa e scelta orchestra  
sarà diretta dal maestro sig. Giacomo  
Verza.

## INTERESSI CIVICI LA GIUNTA MUNICIPALE

trattò ieri vari oggetti di ordinaria  
amministrazione; prese degli accordi  
circa l'interpellanza sull'abolizione del-  
l'insegnamento religioso nelle scuole;  
accolse in massima la domanda di au-  
mento di stipendi da parte degli imple-  
gati comunali, assegnandovi 10,000 lire;  
passò in sede di bilancio la domanda  
della Cooperativa operaia di consumo —  
che terminiamo oggi di integralmente  
pubblicare — prendendo intanto, circa  
il problema della pubblicazione, il pro-  
vvedimento genérico di impostare 10000  
lire.

## Il Consiglio Comunale

è convocato, come già pubblicammo,  
per questa sera 12 dicembre alle 20.30,  
per discutere il seguente

### Ordine del giorno

1. Sistemazione del servizio ostetrico —  
II lettura.
2. Modificazione della pianta organica  
dell'Ufficio del Macello — II lettura.
3. Eredità nob. Giuseppe Tullio, Cancellazione di ipoteche.
4. Interpellanza dei consiglieri Bonini,  
Comencini e di altri sull'applicazione del-  
l'art. 2 della legge 15 luglio 1877, che  
abroga virtualmente la disposizione della  
legge 13 novembre 1859 sull'insegnamento  
religioso nelle scuole elementari.
5. Commissione amministrativa dei legati.  
Nomina di due membri.
6. Nomine e surrogazioni nei servizi co-  
munali.
7. Nomine e surrogazioni nei consigli  
delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

La mozione promossa dai consiglieri  
Bonini, Comencini, Girardin, Bosetti,  
Madras, Caratti, Forte, com'è noto,  
« Sull'applicazione dell'articolo 2 della  
Legge 15 luglio 1877, che abroga virtual-  
mente la disposizione della Legge 13 no-  
vembre 1859, sull'insegnamento religioso  
nelle scuole elementari ».

Non occorre ripetere qui le ragioni  
per cui troviamo giusta ed opportuna  
questa mozione, e l'auguriamo conclu-  
dente in un voto del Consiglio che  
abolisca nelle nostre Scuole il cate-  
chismo confessionale, attuando così una  
semplice e simpatica riforma di cui  
Udine potrà sentirsi orgogliosa di esser  
fra le prime a dare l'esempio.

Noi abbiamo già ampiamente dimo-  
strato — né si è potuto opporre dimo-  
strazioni in contrario — la sconve-  
nienza di cotesta parodia d'insegna-  
mento religioso nelle Scuole; irri-  
verente, oltreché verso il diritto di li-  
bertà di coscienza, verso la stessa co-  
scienza dei credenti e verso quella che  
per loro è materia delicata e riservata  
al ministero sacerdotale.

Abbiamo dimostrato come tale pre-  
teco insegnamento — che, per forza  
di cose, si riduce spesso ad una sconve-  
niente farsa — ecceda dalle funzioni  
della scuola, che è per sua natura es-  
senzialmente laica — e cioè né cleri-  
cale né anticlericale — e non subor-  
dinata ai fini di questa o di quella con-  
fessione, ma a quelli dell'educazione  
civile, comune ed obbligatoria a tutti.

Abbiamo incontrato, consenzienti in  
questa tesi — serenamente obiettiva,  
e dal solo punto di vista pedagogico e  
didattico — e però autorevole — il  
voto quasi unanime del corpo magistrale.  
Rammentiamo, del resto, che l'at-  
tuale maggioranza assumeva di tale ri-  
forma formale impegno — e ne aveva  
formale mandato dal referendum della  
cittadinanza — nel seguente paragrafo  
del programma con cui si presentò  
agli elettori:

« Incremento della pubblica istruzione col  
rendere efficace l'obbligatorietà, col libe-  
rarla da ogni vincolo di confessione  
e di dogmi, col provvedere ai bisogni de-  
gli alunni poveri, col rialzare la condi-  
zione degli insegnanti ».

(Dal « programma per le elezioni  
amministrative approvato nell'assem-  
blea del 21 giugno 1899 ».)

Non è da dubitare dunque che alla  
iniziativa lodevolissima dei citati con-  
siglieri si assocerà compatta la mag-  
gioranza consigliere.

## Il problema della luce elettrica - Appalto o... municipalizzazione?

### I documenti ufficiali

Abbiamo finalmente sott'occhio, da  
ieri, gli Allegati messi dalla Giunta a  
disposizione dei consiglieri e della  
stampa.

Diciamo « finalmente » perché invero  
ora desiderabile che questi documenti  
fossero esposti un po' prima, come disse  
il *Giornale di Udine*; ma, pur dissen-  
tando nelle conclusioni, come dissen-  
tiamo, da alcuni amici nostri della  
Giunta, non possiamo non riconoscere  
che la Giunta ha fatto tutto il possi-  
bile. Da mesi — appena finito il peri-  
odo tumultuoso dell'Esposizione —  
notoriamente, Sindaco e Giunta, con  
una schiera di periti e di legali, spende  
le giornate e le serate senza risparmio  
attorno a questo complicatissimo pro-  
blema, studiandone tutte le soluzioni. E  
gli atti ora presentati lo provano.

Non sapremmo davvero come ragio-  
nevolmente si possa pretendere di più,  
e quanto di più avrebbe potuto e sa-  
puto fare una Giunta del cuore del  
*Giornale di Udine*.

I documenti su accennati sono nove:

1. — L'Atto di appalto per l'illumi-  
nazione pubblica della città di Udine  
nel quindicennio 1899-1903, quello che  
spirerà fra giorni;
2. — L'Atto di donazione, inducente  
ed istrumento formale la nota proposta  
del comm. Marco Volpe del Comune  
accettata in via preliminare;
3. — Le Variazioni che nell'illumi-  
nazione pubblica avvennero durante  
il periodo del cessante appalto, per le  
quali venne la pubblica illuminazione  
portata a 26 lampade da 25 candele,  
384 da 16 e 150 da 12, corrispondenti  
ad un canone di lire 48.180.79;
4. — Il Prospetto generale dei dati  
relativi all'illuminazione delle vie e  
degli stabilimenti comunali allo spirare  
del vigente appalto, contemplante l'ubica-  
zione, le ore di accensione e il costo  
annuo d'accendimento delle pubbliche  
vie, nonché degli stabilimenti comunali.  
Vi sono specificati i dati per i quali  
il Comune deve annualmente pagare all'  
Impresa Volpe-Malignani:  
a) per l'illuminazione pubblica L. 48.180.79  
b) per l'illuminazione de-  
gli stabilimenti comunali  
(compresa la tassa go-  
vernativa del 9 0/0) » 3.788.12

Totale » 51.968.91

5. — L'Officina comunale del Gas:  
a) situazione patrimoniale al 1 gennaio  
1903; b) rendiconto dell'esercizio 1902;  
c) preventivo per l'esercizio 1904;
6. — Descrizione e valutazione  
degli impianti elettrici adibiti attual-  
mente all'illuminazione pubblica e  
privata della città: a) impianti di  
ragione sociale della Ditta Volpe-Mal-  
ignani; b) impianto di proprietà Mal-  
ignani;
7. — Il Progetto relativo all'as-  
sunzione diretta dell'impianto elec-  
trico Volpe-Malignani, col quale sa-  
rebbe preventivato un utile netto di  
annue lire 31.640 e cioè: lire 216.000  
all'entrata e 178.980 all'uscita;
8. — Il Preventivo di spesa per  
l'impianto e l'esercizio dell'illumi-  
nazione pubblica, a gas, contemplante  
per l'impianto la spesa complessiva di  
lire 59.200 e per l'esercizio di annue  
lire 29.024;
9. — Il Progetto d'impianto elettrico  
autonomo sul Ladra per l'illumi-  
nazione pubblica, che richiederebbe  
lire 125.000 per il riscatto e l'incere-  
mento dell'officina e lire 28.200 annue  
di costo complessivo dell'illuminazione  
pubblica con esso impianto autonomo,  
supposto questo di potenzialità corri-  
spondente a tale scopo.

Come si vede, però, qui non si hanno  
che gli allegati preparatori; non an-  
cora le proposte concrete in cui —  
oltre quelle, già note, del nuovo ap-  
palto — concluderà la Giunta.  
Speriamo ed invochiamo che esse  
siano oramai pronte, e rese note ai  
consiglieri e alla cittadinanza, in modo  
che si abbia innanzi almeno una set-  
timana per esaminarle. — Intanto.

## Riassumiamo le possibili soluzioni

secondo il nuovo ordine d'idea che  
passa sotto la inesattissima denomina-  
zione di « municipalizzazione », per ve-  
der di rimettere in chiaro le idee,  
molto confuse e oramai, che si con-  
tendono il campo nella odierna discus-  
sione.

Noi non siamo tecnici in materia, e  
anche siamo poco in grado di control-  
lare la giustezza dei dati e delle con-  
clusioni dei tecnici.

Siamo però, e semplicemente — come  
qualunque cittadino che si occupi dei  
pubblici problemi — in grado di es-  
aminare, capire e discutere i criteri  
fondamentali che possono indirizzare  
alla soluzione migliore del pubblico  
interesse.

## La « municipalizzazione »

I criteri — Le incognite — I periodi

Parliamone, in questo momento, in tesi ge-  
nerale, prendendola per buona moneta  
— e, ripetiamo convinti, non lo è —  
anche in questo caso.

Supponiamo che si trovi proprio il  
modo — e finanziariamente, per il mo-  
mento, la convenienza — di assumere,  
a diretta ed assoluta ed esclusiva a-  
zienda comunale — assoluta, cioè, l'in-  
gerenza del Malignani o di altro in-  
dustriale qualsiasi — il servizio della  
luce elettrica per il Comune stesso e  
per i privati.

Non occorre dire che siamo vecchi  
fattori delle municipalizzazioni e vec-  
chi avversari accerrimi degli appalti.  
Ma esaminiamo le funzioni e i fini  
cui deve rettamente corrispondere il  
criterio della municipalizzazione. Essi  
sono:

1. scopo e funzione di dare ai citta-  
dini al miglior prezzo possibile la  
miglior merce o il miglior servizio  
possibile;
2. scopo e funzione fiscali, e cioè  
una forma di imposta indiretta sui con-  
sumi.

Al primo genere appartengono, per  
esempio, il servizio dell'acqua potabile,  
quello delle spazzature, quello della  
pompa funebre, quello del pane.

Al secondo appartengono, per esem-  
pio, l'esazione del dazio e l'esazione  
delle imposte.

A quale di questi criteri si ispira,  
nel criterio dei fattori, la municipaliz-  
zazione del servizio della luce elettrica?  
Si badi bene:

se al criterio fiscale — e cioè di ga-  
rantire al Comune un provento su cui  
il bilancio possa fare assegnamento, que-  
sta municipalizzazione diventa un peri-  
colo per i contribuenti, perché il Comune  
sarà costretto a tener alti i prezzi,  
per non scompigliare il bilancio; e  
d'altra parte poi in tal caso si affaccia un  
pericolo evidente per il bilancio, perché  
si apre il campo alla concorrenza, non  
permettendosi in questo caso per legge  
il monopolio;

se al criterio del miglior servizio  
al miglior prezzo possibile, si evita o  
si diminuisce il pericolo della concor-  
renza; ma — sempre, parliamo, in que-  
sto caso, della luce elettrica — a tutto  
rischio del bilancio; con un'azienda  
sempre fluttuante, aleatoria; con l'im-  
pegno di star pronti a rivoluzionare da  
un momento all'altro macchinari e im-  
pianti, in seguito a nuove scoperte ed  
applicazioni, che tutti aspettano e sanno  
probabili ed imminenti.

I giornali riferiscono appunto in questi  
giorni notizie da New York, di espe-  
rienze trioufali, per un nuovo sistema  
di luce (accumulamento della luce so-  
lare); dicono che questo nuovo trionfo  
della scienza sarà applicato all'illumi-  
nazione della prossima grande Exposi-  
zione nord-americana.

La notizia ha impressionato il mondo  
dei tecnici e degli industriali-capitalisti  
del genere.

La nuova scoperta porterebbe già un  
ribasso del 10 per cento sull'industria  
della luce elettrica in America, dove  
— tutti sanno — questa è a prezzi  
molto più bassi che da noi; il che vuol  
dire che fra noi, fra qualche anno, po-  
trebbe darà una scossa del 20, del 30,  
del 40 per cento.

Ci si dice che qualcuno da Udine ha  
telegrafato a New York ed ha avuto  
conferma del fatto; e che ciò è noto  
alla Giunta.

Ad ogni modo, scoperte rivoluzio-  
nanti e possono aspettare da un mo-  
mento all'altro.

E noi ci domandiamo:  
1. se la Ditta Malignani non abbia  
tutto l'interesse di preferire la muni-  
cipalizzazione per disfarsi del mate-  
riale e degli impianti attuali, anche  
a buone condizioni;

2. se quindi il Comune, assumendo  
tali impianti anche a buone condizioni  
non faccia un cattivo affare;

3. se viceversa per il Comune non  
sia doverosa prudenza, in questo pe-  
riodo d'incognite formidabili, assicu-  
rarsi — come si è assicurato col primo  
preliminare pubblicato — un buon ap-  
palto;

4. se la spiegazione, data dal Mal-  
gnani pubblicamente, di fare assigna-  
mento sulle modificazioni che medita  
nei suoi impianti, per le condizioni  
fatte nell'appalto anche ai privati (tanto  
buone che l'ing. Valassi ne prevedeva  
perdita o scasso guadagno per l'appal-  
tatore) non ammonisca dunque il Mu-  
nicipio a stare in guardia contro l'e-  
ventuale necessità di grosse e costose  
innovazioni nel materiale, per poter  
fare almeno i prezzi offerti dal Mal-  
gnani stesso.

Questo, insomma, in merito alla vera  
e propria « municipalizzazione » del  
servizio della luce elettrica.

## La « pseudo-municipalizzazione » o la « municipalizzazione »

La seconda tesi sarebbe questa:  
assunzione degli impianti e del ser-  
vizio da parte del Malignani, con  
l'ingrediente della intercessione, opera,  
e gerenza del sig. Malignani.

Diremo schietto e netto, pur con  
tutta la deferenza ad egregi amici  
nostri che — ci si dice — sono fat-  
tori di questa soluzione, il nostro mo-  
desto avviso: questa soluzione è par-  
rebbe, da parte del Comune, mostruosa,  
se si volesse mai gabellarla per « mu-  
nicipalizzazione »; comunque, pericolosissima  
sotto tutti gli aspetti, e davvero  
a tutto ed esclusivo beneficio della Ditta  
Malignani.

In un contratto non può essere ele-  
mento di garanzia la presunzione delle  
bontà personali, ma solo la ragione  
degli interessi esistenti.

Malignani garante e cointeressato ha  
interessi perfettamente in conflitto col  
migliori fini che questo servizio, muni-  
cipalizzato, dovrebbe avere. Sarebbe natu-  
ralmente ostile alle diminuzioni di  
prezzo, all'estensione e al miglioramento  
del servizio pubblico — e dunque all'  
interesse collettivo dei cittadini e a  
quello individuale dei consumatori —  
a tutto ciò, insomma, che portasse ad  
aumento di spese, a diminuzione di di-  
videndi.

Inoltre, questo gerente cointeressato  
non avrebbe alcun interesse — anzi,  
tutt'altro! — a sollecitare l'ammortamento,  
a danno dei dividendi annuali.

Non vi sarà alcuno che non trovi  
ciò evidentissimo.

E Malignani, tecnico, gerente e co-  
interessato, difficilmente non avrebbe  
la prevalenza in tali casi contro le ten-  
denze del Municipio. E al Municipio  
resterebbe la responsabilità odiosa —  
del mancato sgravio nei prezzi e dei  
mancati miglioramenti nel servizio pub-  
blico.

Non parliamo poi delle pericolose  
audacie industriali cui naturalmente il  
Malignani tenderebbe a trascinarsi il  
Comune. Poiché vogliamo credere che  
le grandi vedute industriali (future  
tramvie ecc.) di cui taluno accenna  
siano assolutamente escluse nell'inten-  
dimento e nelle condizioni del progetto  
in elaborazione.

Ci limitiamo a rilevare che in que-  
sta combinazione:

1. resterebbe escluso il vero carat-  
tere della « municipalizzazione »;
2. l'impresa municipale assumerebbe  
esclusivo carattere « fiscale » perdendo  
di mira il fine di favorire i cittadini  
col « migliore servizio a miglior prezzo »;
3. il Municipio si farebbe « industriale-  
speculatore », con tutte le conseguenze  
inerenti.

È però questa combinazione, mostruosa  
e gabellata come « municipalizzazione »,  
ci appare ad ogni modo inaccettabile.

## Assunzione del servizio pubblico

Una soluzione che ci parrebbe degna  
di esser presa in serio esame, e della  
quale pure adimo parlare, sarebbe  
questa:

Il Comune assumerebbe per sé, solo  
il servizio pubblico (strade, piazze, uf-  
fici municipali, ospedale ecc.), lasciando  
a Malignani e a chiunque voglia, in  
libera concorrenza secondo legge, il  
servizio per i privati.

Il Comune potrebbe fare assegnamento  
sui setti d'acqua di sua assoluta propi-  
etenza, siti in suo territorio.

Questi setti basterebbero, al bene  
pubblico servizio, e — secondo i cal-  
coli di qualche competente — lascereb-  
bero un margine di parecchie cen-  
tesime di cavalli-forza, coi quali il  
Comune potrebbe fare una certa concor-  
renza — esercitando una certa funzione  
di calmiera — a beneficio dei privati.

La direzione di questo servizio e del-  
officina municipale potrebbe essere af-  
fidata, con vantaggio di economia, alla  
Direzione dell'Officina del Gas.

Ma ci dicono che questa soluzione  
trova innanzi a sé troppe difficoltà;  
specialmente quella del tempo, per  
l'impianto dell'officina.

Occorrerebbe ottenere dal signor  
Malignani una proroga conveniente, op-  
pure la prestazione temporanea dell'of-  
ficina attuale.

Ma non ci sembra che tali condi-  
zioni da parte del Malignani siano così  
impossibili, se si tien conto:

1. o che, dopo tutto, egli — dal 31  
dicembre — non dispone che di un  
quinto dell'azienda;
2. o che egli sembra aver interesse a  
difarsi dell'impianto attuale, e quindi  
a facilitare al Municipio la via per  
acquistarlo;
3. o che in caso di mancati accordi  
(dice l'art. 19 del contratto d'appalto  
scadente — Allegato a. 1) « si inten-  
derà revocata la concessione di que-  
sta illuminazione a servizio pubblico  
e privato » e per il collocamento dei  
filii conduttori lungo le vie pubbliche  
e piazze, ed in tal caso tanto i filii  
che ogni altro apparecchio dovranno  
esser fatti a cura e spese dell'im-  
presa ».

Chè se la nuova legge consente a Malignani e a chiunque tale esercizio...

Comunque, questa sarebbe l'unica, fra le nuove soluzioni di cui si parla, accettabile...

Chè se questa non si vuole o non è possibile, resta, a nostro avviso, pur sempre la migliore soluzione quella del...

Nuovo contratto d'appalto

di cui fu già pubblicato il progetto e di cui sono note ed apprezzate dalla cittadinanza le condizioni.

Ne abbiamo già parlato, ripetutamente ed ampiamente.

Nessuna seria ragione finora è venuta a rimproverci dalla convizione che, con questo nuovo progetto d'appalto, se Malignani fa un buon affare, anche il Comune garantisce un discreto...

E tutto ciò, per giunta, a quanto pare, sotto la veste abusiva della municipalizzazione; vno tradimento...

Queste, sommarmente, le considerazioni di carattere generale, che ci hanno guidato nell'esame del problema; e che, nella soluzione, devono precedere alle sapienti elucubrazioni dei tecnici...

Nessuna proposta concreta che esca da questa quadratura di principi e di criterio di pura soluzione giurica ed opportuna e corrispondente davvero al pubblico interesse.

La protesta di Malignani

Da Milano, in data di ieri, ore 13, riceviamo il seguente telegramma:

Leggendo giornali vedo supposizioni fantastiche, cifre inverosimili, conclusioni errate.

Fregola accordare intervista domani costi. Rendere ostensibili bilanci e documenti. Disposissimi a sentire le ragioni dell'egregio Malignani, o procureremo oggi il piacere dell'intervista con lui, e ne riferiremo scrupolosamente ai lettori...

Conferenza sul Paradiso Dantesco

Rammentiamo che al Teatro Sociale domani sera alle ore 8 e mezza a beneficio della "Società protettrice dell'infanzia", il prof. Tito Ippolito d'Aste terrà la conferenza, con proiezioni, Viaggio di Dante attraverso il paradiso.

Dalle proiezioni verranno rappresentati i seguenti quadri:

Ritratto di Dante

- 1. Dante s'innalza con Beatrice al cielo della Luna - 2. Piccola Donati - 3. Le anime del cielo di Moricuro - 4. Carlo Marullo (cielo di Venere) - 5. I beati del cielo del Sole - 6. Caccagnolo (cielo di Marte) - 7. Ancora Caccagnolo - 8. I beati del cielo di Giove, disposti in forma di M, per designare parole che comandano l'amore alla giustizia - 9. Gli stessi disposti in forma d'aquila coronata - 10. La scala dei contemplativi nel cielo di Saturno - 11. San Pier Damiano - 12. Canto di esultanza dei beati nel cielo delle stelle fisse - 13. San Pietro, scosso di sdegno contro i suoi successori - 14. I beati dell'Empireo, disposti in forma di rosa - 15. Beatrice sale al suo seggio - 16. La Vergine - 17. Sant'Anna - 18. Santa Lucia - 19. Dante, per la preghiera di San Bernardo, cerca di affissarsi in Dio - 20. Dante compie la sua mistica visione.

Le proiezioni saranno eseguite dal signor Giuseppe Antonini collo scintillio di una proprietà.

Il Teatro sarà riscaldato.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea, ai palchi e alla loggia Lire 1.00 - Al loggione Cent. 30 - Biglietto per gli studenti Cent. 40 - Poltrone Lire 1.00 - Spiano Cent. 50. - Le sedie in loggia sono libere.

Le prenotazioni per i posti riservati o per i palchi si riceveranno al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 14 dei giorni 12 e 13 Dicembre.

Pio X... verrà a Udine! Non la credete? Ebbene: sfidate un po' questo tempaccio, uscite a vedere, e troverete per le cantonate della città tanto di manifesti... ai quali però siete padronissimi di non credere.

Stanchi di vivere!

Abbiamo ieri fatto cenno del suicidio di un operaio, avvenuto lungo la linea ferroviaria Udine Cormons.

Conata che l'infelice - di cui il treno fece un vero esempio - è stato Cuttini, operato ventitreenne alle dipendenze della ditta Marussig, di S. Giovanni di Manzano.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge, i resti del povero suicida furono trasportati alla cella mortuaria di Manzano.

Circa le determinanti al passo fatale, nulla ci è dato sapere.

Vi ha chi opina per un improvviso squilibrio mentale e chi parla invece di dispiaceri amorosi.

Tentò ieri di porre termine ai giorni suoi anche una signora della nostra città, ingoiando una forte dose di laudano.

Soccorra in tempo fu però tratta in salvo.

Per ragioni facili a comprendersi non facoltosi nomi; auguriamo invece che l'ineano proposito sia dall'infelice per sempre svanito.

Avvelenamento involontario, causa di morte. Ieri alle 16 è morto il pollaio Luigi Marodoro, di anni 50, nativo di S. Daniele, che, per errore, trangugiò l'altra sera un bicchierino di essenza di mandorle, credendolo acqua-viva.

Ieri mattina, dopo aver passata una notte pessima, si era sentito così benino che sortì di casa; ma verso le 2 i dolori lo ripresero e due ore dopo ci aveva rimessa la vita.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 13 dicembre dalle ore 15 alle 16:30 sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia «Elyzia», Lipari - 2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella», Pader - 3. Valse «Onda di Lago», Mariani - 4. Gran Duetto e Finale L.O. «Simon Boccanegra», Verdi - 5. Fantasia nel Ballo «Sylvia Delibes», - 6. Mazurka «A suon di Baol», Galone.

Un orologio d'oro con catena trovò ieri in Piazza Garibaldi certa Caterina Casarea che lo depositò presso i vigili, a disposizione dello smarritore.

Un plauso all'atto questo.

Cerchi domestici, a tutto servizio - Rivolgersi all'Amministrazione.

Piccola posta. A. T., Gemona: l'Amministrazione per questo caso aderisce; attende conferma per l'invio; saluti. - Amico dei poveri, Città: al prossimo numero. - Corrisp. S. Giorgio di Nogaro: gratissimi; sia benissimo come dico; saluti.

Avviso... inutile

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale all'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

Gli onor. Morpurgo e Freschi risposero: SI.

Gli onor. De Asarta e Pascolato risposero: NO.

Per sapere chi ha la ragione rivolgersi al «Giornale di Udine»

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Dal 15 al 23 corr. la distinta compagnia d'opere «Città di Trento» darà otto sole rappresentazioni scegliendo le migliori opere del suo repertorio tra le quali la nuovissima per Udine: «D'Artagnan».

Calendoscopia

L'onomastico - Domani 13 dicembre S. Lucia, lunedì 14 S. Spiridione.

Effemeride storica 12 dicembre 1807 - (Vedi effemeride di ieri).

Napoleone I per Pagnacco, Colledara, si reca ad Osoppo. Spanda ingenti somme per ricostruire e fortificare quel forte. Da Osoppo per S. Daniele, quindi Dignano prosegue per Sacile.

Pagine Friulane 1888 p. 124 - 1889 p. 98 - 1891 p. 160 - 1898 p. 187. Barozzi «Gemona e suo distretto» p. 53. Occioni Bonaffoni Bibliografia Volume III n. 1589.

Vedi «GAMPORFIO!» effemeride del 13 dicembre in prima pagina.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati. Sete - Continua un andamento triste negli affari, e le offerte che si fanno sono a prezzi bassi. Milano in specie è veramente alla devoute segnando vendite di greggio 9/10 e 9/11 - 80/100 aspi a lire 46.50, massimo lire 47 condizioni di quella piazza. Anche le Giapponesi tornarono a molare la corda e dei 13/15. buoni sono offerti a lire 41.

Qui qualche lotto isolato 11/13 e 12/14 andò venduto a lire 45.

Casami. - Calmi e prezzi debolissimi.

Bozzoli - Senza affari.

Mercati di fuori. - (Corrispondenza)

Krefeld - Acquisti importanti da parte dell'America e dell'Europa provocarono un cambiamento nella situazione. Il Giappone aumentò le quotazioni di circa 1/2 e questo portò di conseguenza un eguale aumento a Lione per le sete lvi in deposito con animati affari.

Le Canton seguirono pure il movimento per la forte domanda, e più tardi, venne la volta della greggia italiana avendo Milano mostrato maggior fermezza in seguito al fatto che alcuni detentori misero le loro sete fuori vendita ed altri non sono più disposti a vendere a prezzi bassi.

Lione - Dopo l'andamento affatto sfavorevole dello scorso novembre, al principio del corrente mese avvenne un leggero miglioramento per ciò che riguarda il movimento d'affari.

Prima fra tutte ne avvantaggiarono le sete europee, abbastanza domandate in tutte le qualità. Ma questa animazione non deve riguardarsi come un principio di un risanamento durevole del mercato dipendendo esso unicamente dal bisogno dei consumatori di rifornire i loro magazzini quasi vuoti. La domanda più frequente non influì molto sui prezzi; i venditori non riuscirono a ottenere quotazioni superiori ed alla fine della settimana si poté soltanto constatare una maggior fermezza, mentre ancora nei primi giorni il mercato era debole.

Anche nelle Asiatiche si notò una tendenza migliore essendo per effetto di una più forte domanda cessato il regresso nei prezzi.

Le Chinesi Tatlee in grazia del loro basso prezzo furono le più favorite ed ottennero anche qualche rialzo. In Schanghai le transazioni si limitarono a pochi articoli speciali nelle qualità migliori che si mantennero fermi, ma in generale predominò la tendenza al ribasso. Il cambio subì negli ultimi giorni forti oscillazioni e chiuse poi alquanto più elevato.

Tendenza ferma su tutta la linea si ebbe a Canton con risarsi parzialmente migliorati. Così pure a Yokohama si fece strada un'intonazione di maggior fiducia che diede per risultato un contingente d'affari più forte a prezzi migliori. I depositi ammontano a 20000 balle contro 13500 nell'anno passato a pari epoca. Filati in Schappe invariati a prezzi deboli.

Milano - Mercato migliore in seguito alle buone notizie da Yokohama. La domanda fu viva e se non si fecero molti affari ciò dipese dalle pretese dei detentori ed anche dal fatto che molti si ritirarono dal mercato nella speranza di risarsi migliori più tardi. Bozzoli sechi aumentarono di 1/4 a 1/2, lira o furono posti fuori vendita.

Verso la fine della settimana si palese maggior riflessione. Dei mercati asiatici Yokohama è quieto a prezzi fermi; Schanghai invariato; Canton poté alleggerire il suo stock di 2000 balle ed è assai fermo.

New York - Gli affari furono calmi limitandosi le transazioni alla copertura dei bisogni più immediati. I fabbricanti sarebbero disposti ad impegnarsi per consegne lontane, ma le loro offerte sono troppo basse per esser prese in considerazione, quantunque i venditori non sieno contrari fino ad un certo punto a fare delle concessioni.

Silk

Vedi cronache in IV pagina

Note e notizie

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 11 - Pres. Marcora).

Sul bilancio dell'Istruzione parlano: Morando L. dolente che il programma del nuovo ministero tacca delle questioni concernenti l' insegnamento. - Battelli che espone le tristi condizioni del bilancio le quali purtroppo si riflettono sulla scuola. - Arnaboldi che nota l'enorme coefficiente di analfabeti (56.80 per cento) - e Bersani che segnala al Ministro la necessità di risolvere gli argenti problemi, perchè i maestri elementari e i professori si trovano in una condizione di fatto insostenibile.

(Seduta pom. - Pres. Biancheri).

Ha luogo una breve commemorazione di Spencer fatta da Barenini a cui si associano Pinchia e Biancheri, quindi di Sant'Onofrio rispondendo a una interrogazione dell'on. Bossi dichiara che lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano avrebbe potuto evitare con un equo e opportuno intervento, e giustifica l'operato del prefetto la cui diretta intromissione non poteva, dianzi a un capitolato, essere in alcun modo giustificata.

Quindi Varazzani deplora un assurdo sequestro dell'«Asino» per un articolo per nulla offeso della morale.

Sul bilancio del L.L. P.P. si hanno le solite raccomandazioni alle quali è risposto con le solite promesse.

Al Senato

Si discute il bilancio delle Poste. Parecchi senatori invocano miglioramenti nel servizio e nelle condizioni degli impiegati e subalterni.

Il Ministro promette un mondo di cose a tutti; fra l'altro assicura di mantenere il progetto per la diminuzione del prezzo del francobollo e ne presenterà un altro per ridurre il prezzo del telegramma.

IL PROCESSO BATTOLO-FERRI

All'udienza di ieri il teste ex on. Farina è richiamato.

La Difesa gli domanda se sia vero che la sua elezione non venne convalidata alla Camera durante la discussione della legge sui premi alla marina mercantile, perchè lo si sapeva contrario al progetto.

La P. C. ed il P. M. si oppongono e sorge un vivace incidente, che il Tribunale risolve a favore della P. C.

Farina narra poi che portatosi con dadi a Pistoia, furono offerte dodici mila lire ad un elettore influente perchè lo combattesse. Nannato si ritirò.

Questa deposizione solleva tali clamori nel pubblico, che il presidente ordina lo sgombrò dell'aula.

Seguono altri fasti senza interesse. Guglielmo Ferrero dice che Brin favoriva molto la Terni e Battolo: lo imitò. Approva la campagna di Ferri perchè Battolo ministro mise innanzi agli interessi dello Stato quegli privati.

L'avv. Girelli dice che Brin e Battolo crearono una posizione disastrosa a Battolo nei riguardi della Terni: Non ammette la buona fede di Battolo.

E MERCATALI dir. propr. respon.

Ringraziamento.

La famiglia Larico, profondamente commossa, ringrazia tutti per l'indimenticabile dimostrazione, che addolcì lo straziante suo dolore.

Cerchi da trentenne enologo-agricoltore pratico contabilità e commercio: occupazione presso agenzia agricola o negoziante vini e liquori. Miti pretese buonissime referenze. - Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale S. L.

MUNICIPIO DI BUIA

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso per un posto di levatrio in questo Comune.

Stipendio annuo L. 365: cura gratuita alle sole famiglie povere. L'ufficio dovrà essere assunto appena avuta la partecipazione di nomina. - Documenti da produrre: fedina penale, certificato di moralità e di sana costituzione fisica, diploma di abilitazione al servizio ostetrico.

Buia, 7 dicembre 1903

p. Il Sindaco

A. NICOLOSO

Municipio di Cividale

Avviso.

Per la ricorrenza delle Feste di Natale la solita Hora dell'ultimo sabato del corrente mese avrà luogo il giorno di

GIOVEDI 24

Dalla residenza Municipale, 4 novembre 1903.

65,000 Lire e più di premi

agli abbonati annui dell'ADRIATICO nel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sette grandi Premi in denaro ed un Premio di L. 100 in denaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviare prima del 23 corr. vaglia di L. 20. - all'Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Trim. Sem. Anno Formato I: L. 7.50 L. 10. - L. 15. - Formato II: » 10. - » 15. - » 25. -

Se volete guarire

RADICALMENTE

la Sifilide, lo Mercurio Venereo o della pelle, gli stricini uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Promiato Gabinetto privato del Dr. Casareo Tonca, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. I. (Segreteria). Consultati per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Dott. UGO ERSETTIG

Attivo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie del bambino Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500

PBR LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 8 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatouovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche o Cambiavalute di Città e Provincia.

Advertisement for Profumerie Igiene Bertelli Venus. Includes a circular logo with 'VENUS' and 'BERTELLI' and a list of products like Crema Venus, Dentifrici Venus, Estratto Venus, Lozione Venus, and Vullatina Venus.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Matte, nelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza per il Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETA' FORNACI DI PABLANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

Advertisement for Cacao Aquila by Gebr. Stollwerck SA. Features an eagle logo and text describing the product as 'MIGLIORE' and 'CACAO AQUILA'.

# Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbrica Singer  
ADDOCK & C. concessionari per l'Italia  
NEGOZIO IN UDINE  
VIA MERCATOVECCHIO, 6

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozii per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, amazzi, lavori a giorno, a mezzogiorno, ecc. eseguiti con la macchina per cucire  
**DOMESTICA BOBINA CENTRALE**  
la stessa che viene universalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Macchine per tutte le industrie di cucitura

## Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie  
Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

### La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000



Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI  
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

#### Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza
LONGARDA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	4 Gennaio
NORD AMERICA	La Veloce	11 >
EGUBIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	18 >
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 >

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ORIONE	Nav. Gen. It.	16 dicembre
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 >
PERSEO	Nav. Gen. It.	6 Gennaio

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)  
Il 15 Dicembre 1903, partirà il vapore della VELOCE

### "CITTA' DI GENOVA"

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE

1.° Gennaio 1904 - vapore "VENZUELA"

Stazza lorda tonn. 3582 - netta tonn. 2235 -  
Velocità miglia 14,8 all'ora

#### IMPORTANTE

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, Cina ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all'Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94  
Per corrispondenza Casella postale 32 - Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 50 si riceve, come campione raccomandato, 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 dello semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

**Giuseppe Belluzzi**  
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblica, BOLOGNA (Italia).

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza

Scatola Floreale  
50 fogli e 50 buste  
Cent. 50 Cent.  
Specialità delle Cartolerie  
**Mario Barduseo**  
UDINE

**R. Farmacia Zarri - Bologna**  
ENRICO VIGNOLI, Successore  
Specialità della Città  
**Vermouth ed Bixir Noco Vomica**  
con le dilatazioni di stomaco e diappesie, ecc.  
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungerà Lire 1

## CRONACA

**Associazione "Italia" - Sezione di Udine**  
Il Consiglio del Comitato udinese dell'«Italia» nella sua ultima seduta ha deliberato all'unanimità di porgere pubblicamente un voto di plauso al corpo magistrato udinese ed all'assessore proposto alla istruzione, per la proposta di sostituire all'insegnamento del catechismo nelle nostre scuole, quella invece dei Doveri dell'uomo di Giuseppe Mazzini.

**ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»**  
Fra le prime offerte per i poveri bambini pervenuta quella di cinquantina pesa di castrò di lana che la egregia signora Ida Damiabì Rivaldini ha personalmente confezionata. Il dono è generoso ed il pensiero di dedicare tempo e lavoro a sollievo dei derelitti è degno dell'animo gentile di questa buona signora.

**Beneficenza**  
Per onorare la memoria dell'amatissimo padre suo Carlo Kechler, nella triste ricorrenza del secondo anniversario di sua morte, la figlia Camilla Kechler Pacile offre L. 100 alla Colonia Alpina.  
Il Comitato protettore dell'infanzia - mentre esprime la sua più alta riconoscenza all'eletta benefica Signora - ricorda con tenerezza riverente il nobile padre suo, lo strenuo lavoratore, il gentiluomo intemerato

e benefico, che vive ancora nel nostro intenerimento, nelle opere sue e nei figli suoi.  
E la Colonia Alpina, che da Angiola Kechler trasse il primo soffio vitale e che Carlo Kechler tanto sostenne ed amò, porta oggi il suo palpito di affettuosa gratitudine a quelle due tombe venerate.

In morte di Arangelo Larice, Anna Bertoli offre, pure al Comitato Protettore dell'Infanzia, L. 1.

### Il regolamento della legge sugli infortuni del lavoro al Consiglio di Stato

E' stato rimesso al Consiglio di Stato lo schema del regolamento della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.  
Il nuovo regolamento dovrà attuarsi col 30 corrente e disciplina le norme e le misure per l'assicurazione sulle inabilità giornaliere per l'inabilità temporanea, da parte del capo, ovvero esercente impresa, industria, ovvero costruzione, quando sieno richieste dall'istituto assicuratore.

Determina perciò le norme per le anticipazioni sui provvisori in caso di morte degli operai ai suoi aventi diritto, le modalità, le garanzie e le norme colla quali il capo ovvero l'esercente l'impresa deve mettere il Governo e l'istituto assicuratore in grado di conoscere in qualsiasi momento quali sieno gli operai, compresi nell'assicurazione e quali i rispettivi es-

leri e le giornate di lavoro da essi fatte.

Inoltre indica il modo col quale il capo ovvero l'esercente l'impresa deve denunciare la stipulazione del contratto di assicurazione e le norme per l'istituzione di sindacati obbligatori di assicurazione mutua fra gli esercenti di determinata industria.

**Per le iscrizioni elettorali** si presta volentersamente anche il Circolo socialista, dove dalle 20 alle 22 del giovedì e del sabato vi ha apposto locandino che si incarica delle domande dei richiedenti; nonché della provvista di tutti i documenti necessari.

**Cassa di previdenza.** Col 31 dicembre 1903 scade il termine utile per le iscrizioni a periodi abbreviati alla Cassa Nazionale di Previdenza istituita con la legge 17 luglio 1898, e con Sede Centrale in Roma.

Tutti gli operai, che hanno compiuta l'età di 35, e le donne di 30 anni, sono invitati ad approfittare di questo breve tempo, che ancora rimane utile per l'iscrizione, rivolgendosi a questa Cassa di risparmio od agli Uffici Postali.

**La cura più efficace e sicura per aneurismi, reumatismi e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.**

**Per gli aspiranti conduttori di officina.** Nei giorni 28 e 29 dicembre corrente sarà tenuta presso la Prefettura di Reggio Emilia una sessione di esami per gli aspiranti conduttori di officine a vapore. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla detta Prefettura non più tardi del giorno 15 andante.  
Le norme che regolano l'ammissione ai suddetti esami sono indicate in un apposito avviso ostensibile a chiunque nella sala di ingresso della locale Prefettura.

### FRA LIBRI E GIORNALI

I quadri della "Galleria d'Arte Moderna", riprodotti in cromia

E' con vera soddisfazione che assistiamo ai meravigliosi progressi del nostro paese anche nel campo grafico in questi tempi.

Appena qualche anno fa nessuno avrebbe mai creduto che l'Italia si sarebbe così rapidamente emancipata dalla produzione estera in fatto di riproduzioni fotomeccaniche.

Ora siamo giunti a tale perfezione di lavoro che nulla abbiamo da invidiare ai paesi di fuori nell'illustrazione del libro.

Una prova splendida l'abbiamo nell'opera, edita a fascicoli dallo Stabili-

mento Danesi di Roma; che a intitolata «la Galleria d'Arte Moderna» e nella quale infatti, sono perfettamente riprodotti in cromia i quadri della Galleria stessa.

E' incredibile come con tre sole litature si possa ottenere un perfetto fac-simile dell'originale, con tutta la robustezza del colore che il pittore impresso sulla sua tela, con tutta la tonalità più fini e sfumature più delicate.

Anche la veste estetica di questi fascicoli editi dal Danesi è veramente ammirabile; gli amatori ne riconoscono il puro stile.

Ogni fascicolo misura cm. 30 per 40, e contiene quattro riproduzioni in cromia, elegantemente montate su carta e mano, solida e robusta, e chiusa in una nobile copertina.

Con questa magnifica pubblicazione lo Stabilimento Danesi, oltre a dar prova della sua altissima perfezione, contribuisce ad illustrare in modo degno l'arte del nostro tempo e a farla sempre più conoscere in Italia e all'estero.

### IL "FRIULI", GRATIS

da oggi 31 dicembre a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

## 10 APPENDICE AL FRIULI

### SOFIA NADEJDE

#### La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

leno ed altri, circondarono la fortezza. La guarnigione di Shabatov dovette arrendersi. Cavalli arabi, armi, pietre preziose, tutto fu preso dai serbi.  
Le acque s'erano fatte rosse per la grande quantità di sangue versato e le teste dei capi turchi furono infisse sui pali che vennero piantati dinanzi alla tenda di Karageorge.

«Veggio che siete stanco. Per oggi permettetemi di lasciarvi. Mi farete piacere a continuare domani la vostra preziosa narrazione.»

«Domani udrete come incominciano le lotte per la morte o la vita tra i figli della stessa nazione. Voglia Iddio che l'infelice storia di questa terra serva di salutare esempio ad altri popoli.»

Questo è ciò che ho potuto raccontarvi sino ad oggi e mi affretto a spedirvi la mia lettera.  
La posta non essendo qui ancora

ben sistemata, riceverete certo i miei scritti con lunghi ritardi.

In risposta a questa mia ricevetti dal vecchio Cazimir la lettera seguente:

Luglio 1874.

#### Caro Principe

La vostra lettera mi ha riempito l'anima di terrore per la sorte di Natalia. Un popolo che ha sofferto tanta crudeltà non può a meno di essere divenuto esso stesso duro ed inaccessibile ad ogni sentimento di tenerezza. E' verissimo, i serbi sono un popolo di valorosi; ma perché quella innocente e soave creatura che è Natalia dovrebbe portare la pena delle loro crudeltà? Il vostro concetto ha ragione: i serbi hanno bisogno ancora di governanti che li comprendano. Finché sono animati dagli stessi sentimenti. Attendo che mi scriviate ancora molte cose. Sa prima lo dubitava della felicità di Natalia, ora sono sicuro che ella non potrà essere felice; non comprenderà abbastanza il popolo serbo e non sarà amata da esso.

Qui tutto va alla peggio. La povera mamma di Natalia è morta repentinamente e Natalia è partita per l'estero con una edigna di sua madre che è entusiasmata al massimo grado per questo matrimonio con Milan.

Ho perduto ogni speranza di poter impedire una sventura, che a mio vedere è certa. Voglia il Cielo ch'io mi sbagli!

Tutta la sfortuna di Natalia sono i suoi milioni. Ecco come le ricchezza, il vitello d'oro di molti, possono talora essere sorgente di infelicità.

Voi dovete lavorare con tutta l'energia. Tutte le conoscenze che fate potranno giovare molto in avvenire, appunto perché io ho perduto ogni speranza di poter far mutare alla fanciulla le sue decisioni, non avendo alcuna influenza sopra di lei. Non è sua colpa; forse lo ama. E poi, dove potete il desiderio e l'ambizione di avere il dominio di un popolo?

V. Cazimir.

Era davvero molto difficile che Natalia si adattasse alle circostanze. La sua vita era una donna molto intelligente e molto scaltra. Sapeva come prenderla. Le sue insistenze non si potevano spiegare che colla supposizione che essa medesima avesse un grande interesse a che si facesse questo matrimonio.  
«Ascoltami, Natalia - le dissi ella una sera, dopo ch'erano rimaste sole - bisogna che tu ti decida senza ulteriore indugio. Non lasciar passare, mia cara, una simile occasione. La fortuna o si

offre una volta sola: e quella volta bisogna saperla prendere. Se ti bolla, sei ricca, devi quindi avere anche l'ambizione di divenire principessa. Si è sacrificata abbastanza la povera mia edigna sposando tuo padre per le sue ricchezze.

«Ma mio padre era un boiardo - disse Natalia vivamente risentita.»

«Sì, un boiardo, ma non un principe. E tua madre era di famiglia principessa: Stordza da parte di madre, Ghica da parte di nonna. E' tuo dovere, mia cara Natalia, innalzare la tua stirpe. Non ti piace forse il principe? Non è giovane, non è bello? A primi liberamento il tuo cuore, io sono per te come una madre e non voglio che la tua felicità.»

«A dir il vero, il principe non mi è indifferente. Ma, non so bene il perché, mi prende un yago timore, una indefinibile preoccupazione al pensiero di partire sola per un paese straniero.»

«Queste sono inezie. Sono i timori che hanno tutte le fanciulle. Tu devi essere felice, devi salire in alto, devi andare alle Corti straniere ed essere ammirata e festeggiata. Ti dico chiaro: che domani bisogna che il tuo tutore scriva al principe annunciandogli il tuo consentimento. Non è cosa da tirare più oltre in lungo. Ho ricevuto

una lettera da una mia conoscente di Belgrado, nella quale mi dice che i partigiani dell'Austria vorrebbero amogliarlo con una principessa austriaca. Ne hanno anche trovata una, ma è brutta, più attempata di lui e non troppo ricca.

«Non ha che da prenderla se gli piace - fece Natalia, un po' indispettita.»

«Non è così, mia cara. Con questi risentimenti rimani vecchia zitella.»

«Lo credi proprio?»

«Una fanciulla come te trova difficilmente un partito. Possiamo contarli sulle dita: uno è giuocatore, un altro è uno animante, un altro ancora è un birbante. Non veggio un sol uomo che sia adatto per te.»

«Allora Natalia trasse di tasca una lettera e la diede alla cugina.»

«Questa la prese con grande curiosità e la lesse rapidamente.»

«Chi te l'ha data?»  
«L'ho trovata nella mia camera.»  
«Come vedi, gli intrighi sono già incominciati, perché causa la disgraziata morte di tua madre le cose si sono condotte in lungo. Lasciami questa lettera. Strano! Essa non ha can-

(Continua)